

## Coldiretti. Spesa di 99,5 euro contro 97

# I consumi di frutta superano la carne

**Emanuele Scarci**  
MILANO

■ Per la prima volta la spesa per frutta e verdura degli italiani ha superato quella per la carne ed è diventata la prima voce del budget alimentare; la novità arriva però quando il frutteto italiano si è ridotto di un terzo negli ultimi 15 anni: è quanto emerge da un'analisi della Coldiretti diffusa ieri, in occasione della Giornata dell'ortofrutta, al Padiglione Coldiretti ad Expo.

La spesa di frutta e verdura rappresenta, calcola Coldiretti, il 23% del totale del budget alimentare per un importo di 99,5 euro a famiglia al mese contro i 97 euro della carne, con un'incidenza del 22%. Peraltro a luglio si è registrato il massimo storico dei consumi di frutta e verdura con un aumento del 30% degli acquisti. Siamo di fronte, secondo Coldiretti, a un'inversione di tendenza favorita dal caldo torrido dopo che dall'inizio del secolo l'acquisto medio di ortofrutta è diminuito del 28%. I consumi per persona nel 2014 si erano fermati a poco più di 130 chili l'anno a testa che equivalgono a non più di 360 grammi al giorno rispetto ai 400 grammi consigliati dall'Oms.

Tuttavia dal campo alla tavola i prezzi della frutta si moltiplicano fino al 500% a causa dei numerosi intermediari della filiera: dalle pesche pagate al produttore 0,30 euro e rivendute al consumatore a 1,80 euro alle susine, all'uva da tavola che si trova in vendita a 2,50 euro rispetto agli 80 centesimi incassati dal coltivatore. Coldiretti ha avviato il progetto "Scendipianta" di Fai, "Firmato dagli agricoltori italiani", «che accorcia la filiera - ha spiegato il presidente di Coldiretti Roberto Moncalvo - riducendo gli attuali 4-5 passaggi dal produttore alla vendita». Un progetto che ha trovato l'interesse della catena commerciale Conad (Centro Nord e Tirreno) e con cui è iniziata una sperimentazione su vari punti vendita con pesche e nettarine che piano pia-

no si estenderanno anche ad altre specie ortofrutticole. «Si tratta - ha aggiunto Moncalvo - di un programma dove i nostri produttori consegnano la merce con standard qualitativi definiti, in un packaging predeterminato e al punto vendita Conad che s'incarica di commercializzarlo. In questo modo si saltano alcuni passaggi intermedi, si consegna un prodotto qualitativamente superiore e sia il produttore che il consumatore ne traggono un piccolo vantaggio economico».

Ieri alla cerimonia conclusiva della giornata dell'ortofrutta, il commissario unico, Giuseppe Sala, ha detto che «dopo il latte, la pizza, il pane e la frutta, i prossimi prodotti a cui dedicare una giornata potrebbero essere vino e birra. Ci stiamo lavorando, tenendo presente che i cibi celebrati devono avere un respiro internazionale e dare la possibilità a ogni Paese di mostrare il meglio di sé».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

